

Descrizione dell'*Harpyopsis novae guineae*, nuovo genere e nuova specie di rapace della sottofamiglia degli Accipitrini, raccolta dal Sig. L. M. D'ALBERTIS nella Nuova Guinea. Per TOMMASO SALVADORI.

Fra gli uccelli raccolti dal Sig. L. M. D'Albertis nella penisola settentrionale della Nuova Guinea e precisamente presso Andai, ai piedi dei Monti Arfak, havvi un grosso rapace, che fin dalla prima volta che lo vidi mi riuscì sconosciuto. Lo studio sistematico delle specie delle altre famiglie di uccelli della Nuova Guinea, raccolti dal D'Albertis, mi ha fatto ritardare finora quello dei rapaci e la descrizione della specie in discorso che io considero come tipo di un nuovo genere.

Gen. nov. **Harpyopsis**, mihi.

*Genus novum ex subfamilia Accipitrinarum, rostro robustissimo, valde alto et adunco; naribus oblongis, verticalibus; loris et regione circumoculari fere nudis, rare pilosis; alis brevissimis, valde rotundatis, remigibus primariis paulo longioribus quam secundariis; cauda longissima, rotundata; tarsis mediocribus, robustis, scutis latis transversis antice et postice obtectis, tertio superiore antice plumosis; digitis mediocribus, externo paulo longiore quam interno, medio longiusculo, unguibus permagnis, validissimis, inferne sulcatis; plumis cervicis copiosis, longiusculis, latis, apice rotundatis.*

**Harpyopsis novae guineae**, mihi.

*Supra fusco-brunnea, plumarum limbo apicali albido; subtus sordide alba, jugulo et pectore summo sordide griseo-tinctis; alis supra dorso concoloribus; remigibus fusco-brunneis, fasciis transversis latis obscurioribus, sed parum conspicuis notatis, fascia apicali latiore; pogonio interno remigum albo-marmorato; remigibus subtus magna ex parte albo- et griseo-marmoratis, parte apicali grisea fusco-transfasciata, apice ipso late fusco; cauda supra dorso*

concolore, fasciis sex obscurioribus undulatis parum conspicuis notata, fascia apicali latiore; limbo apicali rectricum albedo; cauda subtus grisea, albedo marmorata, fasciis tribus tantum fuscis notata, fascia apicali latiore; rectricum rachidibus supra fuscis, subtus partim albis, partim fuscis; rostro plumbeo, fere nigro; pedibus griseis; iride obscure flava.

Long. tot. 0<sup>m</sup>, 870; al. 0<sup>m</sup>, 480; caud. 0<sup>m</sup>, 410; rostri culm. 0<sup>m</sup>, 058; rostri hiat. 0<sup>m</sup>, 058; rostri alt. 0<sup>m</sup>, 036; tarsi 0<sup>m</sup>, 144; digiti med. cum ungue 0<sup>m</sup>, 094; ung. post. 0<sup>m</sup>, 045.

Oltre l'individuo d'Andai sopramenzionato, il D'Albertis ha inviato recentemente un secondo esemplare della medesima specie, da lui ucciso nella parte meridionale della Nuova Guinea, poco lungi dall'Isola Yule. I due individui non presentano differenze notevoli; soltanto il secondo, che è indicato come maschio e che sembra il meno adulto dei due, ha le fascie della coda più distinte sulla faccia inferiore.

Il nuovo genere *Harpyopsis* è affine al genere *Thrasactus* dell'America meridionale; ne differisce soltanto per la coda rotondata, e per i tarsi più lunghi e meno robusti; del resto la stessa forma e robustezza di becco, le stesse piume copiose ed alquanto lunghe sulla cervice, le ali ugualmente brevi, oltrepassando di poco la base della coda, e molto rotondate; il becco ha presso a poco la stessa lunghezza e la stessa altezza tanto nell'*Harpyopsis novae guineae*, quanto nel *Thrasactus harpya*, sebbene sia questo un uccello un poco più grande del primo; gli artigli della nuova specie, sebbene molto robusti, sono lontani dall'aver le dimensioni enormi di quelli del *T. harpya*.

Secondo il D'Albertis questo grosso rapace si nutre di mammiferi.

La scoperta nella Nuova Guinea di una forma che ha le sue rappresentanti nell'America meridionale è una delle più interessanti fra quelle che la scienza deve al Sig. D'Albertis.

Torino, Museo Zoologico, 7 Novembre 1875.

---